

LE SPINE DELLA GIUNTA

L'inchiesta e il bilancio, una miscela esplosiva

di **Alessandro Capponi**

L'inchiesta sull'assessora Paola Muraro e il bilancio, miscela esplosiva. a pagina 4

Tutte le spine

Partecipate, giunta, staff: i primi sei mesi (complicati) dell'amministrazione Raggi

Quasi sei mesi di governo, e un'infinità di spine. Qualcosa forse si poteva intuire anche nell'ultimo tratto della campagna elettorale, quando Virginia Raggi posticipava di giorno in giorno l'annuncio della squadra di governo: adesso, sull'orlo del Natale, la sindaca si troverà sulla scrivania le carte (tanto attese) del caso Paola Muraro, l'assessore all'Ambiente che si occupa dell'Ama e che proprio dall'Ama di Fiscon e Panzironi arriva. E in qualunque modo Raggi deciderà di affrontarlo, ecco, è evidente che questi quasi sei mesi sulla squadra del Campidoglio — e sull'amministrazione di Roma — hanno lasciato il segno. E si vedrà presto se e quali altri segni saranno lasciati sulla pelle della città. Per fare un esempio, in Comune comincia oggi la discussione del Bilancio: l'assessore era Marcello Minenna, indicato da Luigi Di Maio, affidabile uomo Consob. Saltato per via dei contrasti tra Raggi e Raineri legati anche a Marra, ex alemanniano e polveriniano che ancora oggi, e anzi sempre di più, è vicinissimo alla sindaca. Uscito di scena Minenna, non senza polemiche, ecco Raffaele De Dominicis: giusto il tempo di nominarlo che Raggi lo caccia. Motivo? Perché c'è un'indagine a suo carico. Saltato De Dominicis è cambiato tutto, una delega al Bilancio (Mazzillo) e un'altra alle Partecipate (Colomban). Sarà Mazzillo, in questi giorni, a cercare una soluzione al pasticcio del duecentoventi milioni di debito fuori bilancio: non semplice. Ecco, in questi sei mesi — dal caos delle partecipate, ieri è stata varata la macrostruttura di Ama, al capo di gabinetto, che ancora non c'è — di semplice sembra non esserci stato niente, neanche fare la giunta tra assessori solo annunciati (Lo Cicero) e altri gettati via dopo ventiquattr'ore, come De Dominicis. Con Paola Muraro si è preferito «aspettare le carte» per valutare. Adesso ci sono.

**Alessandro Capponi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

